

POLITICA DI CANALE ÉTICO

INDIBA[®]
revitalizing lives

Índice

1. Introduzione	4
2. Contesto normativo.....	4
2.1. Artículo 31 bis del Codice Penale Spagnolo.....	4
2.2. UNE 19601:2017 sui sistemi di gestione della <i>conformità</i> penale.....	5
2.3. Direttiva UE 2019/1937 del Parlamento Europeo e del Consiglio.....	5
2.4. UNE-ISO 37002:2021 sui sistemi di gestione degli informatori.....	6
2.5 Legge 2/2023 del 20 febbraio sulla tutela delle persone che segnalano violazioni normative e sulla lotta alla corruzione.....	6
3. Ambito di applicazione del Canale Etico	7
4. Scopo del canale ético.....	7
5. Principi Generali.....	8
6. Protezione degli informatori e degli interessati.....	9
6.1. Riservatezza	9
6.2. Comunicazione anonima.....	10
6.3. Assenza di rappresaglie.....	10
6.4. Diritto all'informazione	11
6.1. Diritto di recesso nella comunicazione	11
6.2. Comunicazioni in malafede.....	11
7. Procedura	12
7.1. Contenuto della comunicazione	12
7.2. Procedura interna per la comunicazione e il trattamento delle comunicazioni	13
7.2.1. Media e accoglienza.....	13
7.2.2. Analisi e risultati	14
8. Pubblicità e informazione.....	14
9. Protezione dei dati.....	14
10. Responsabilità	14
11. Validità.....	15

CRONOLOGIA DELLE REVISIONI		
Revisione	Data	Motivo
1	21/09/2023	Approvazione del documento

1. Introduzione

In Gruppo INDIBA siamo fermamente impegnati in una cultura dell'etica e della conformità legale e per questo motivo, al fine di rafforzare la segnalazione di possibili reati, infrazioni amministrative o violazioni del Codice Etico, mettiamo a disposizione dei singoli il Canale Etico del Gruppo INDIBA.

La presente Politica ha lo scopo di definire i criteri e i principi che devono governare le comunicazioni effettuate, sia dai dipendenti della nostra organizzazione sia da coloro che hanno con essa un qualche rapporto professionale, nei termini previsti dalla legge, nonché la gestione di tutte le informazioni ricevute attraverso il canale.

Questa politica è stata elaborata tenendo conto dei seguenti regolamenti e standard:

- Articolo 31 bis del Codice penale spagnolo
- UNE 19601:2017, sui sistemi di gestione della *conformità* penale.
- Direttiva UE 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio
- UNE-ISO 37002 Sistemi di gestione dei canali di reclamo
- Legge 2/2023 del 20 febbraio sulla tutela delle persone che segnalano illeciti normativi e sulla lotta alla corruzione.

Le comunicazioni effettuate attraverso questo Canale Etico saranno trattate e risolte in conformità con la presente Politica, sempre nel rispetto della riservatezza e garantendo l'assenza di ritorsioni nei confronti del comunicante.

Il Canale Etico è concepito come un mezzo di comunicazione per consentire a tutto il personale di segnalare in modo sicuro, anticipato e anonimo violazioni o irregolarità in relazione alle norme e alle politiche interne applicabili nell'Organizzazione.

2. Contesto normativo

2.1. Artículo 31 bis del Codice Penale Spagnolo

L'implementazione del Canale Etico è conforme alle disposizioni di legge stabilite dall'articolo 31 bis 5. 4º del Codice Penale, che impone a tutti i dipendenti che vengono a conoscenza di un rischio o di una non conformità l'obbligo di segnalarlo attraverso il Canale Etico:

5. I modelli di organizzazione e gestione di cui al paragrafo 2, condizione 1 e al paragrafo precedente devono soddisfare i seguenti requisiti:

4. Imporre l'obbligo di segnalare eventuali rischi e violazioni all'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del modello di prevenzione.

2.2. UNE 19601:2017 sui sistemi di gestione della *conformità* penale

Oltre alle disposizioni del Codice Penale, la norma UNE 19601:2017 stabilisce che le Organizzazioni, nell'ambito della creazione di un'adeguata cultura organizzativa della conformità, devono implementare, tra le altre misure, adeguate procedure per la comunicazione di non conformità e irregolarità.

In questo senso, secondo l'UNE, l'alta direzione deve dimostrare leadership e impegno nei confronti del sistema di gestione della *conformità* penale. A tal fine, lo standard stabilisce il dovere dell'alta direzione di:

(h) incoraggiare l'uso di procedure per la segnalazione di comportamenti potenzialmente criminali che possono interessare l'organizzazione e le sue attività;

Il documento menziona inoltre il dovere dell'organizzazione di mettere in atto procedure adeguate per:

- *facilitare i canali di comunicazione in modo che sia i membri dell'ente sia i terzi possano segnalare, in buona fede e sulla base di indicazioni ragionevoli, le circostanze che possono comportare il concretizzarsi di un rischio penale per l'organizzazione, nonché le violazioni o le debolezze del sistema di gestione della conformità penale.*

La norma UNE 19601:2017 stabilisce i requisiti corrispondenti all'elaborazione di un adeguato Sistema di Gestione della Conformità Penale, motivato principalmente dall'incorporazione della responsabilità penale delle persone giuridiche private.

2.3. Direttiva UE 2019/1937 del Parlamento Europeo e del Consiglio

La Direttiva UE 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio regola le caratteristiche dei canali etici nelle aziende private, in modo che le persone che vengono a conoscenza di violazioni o di qualsiasi tipo di irregolarità nel loro ambiente di lavoro possano segnalarle nell'ambito di norme minime per la protezione dei whistleblower.

Il whistleblowing, come definito nella Direttiva (UE) 2019/1937, è la *comunicazione orale o scritta di informazioni su illeciti all'interno di un'entità legale nel settore privato o pubblico.*

La necessità di istituire il Canale Etico risponde all'obbligo e all'impegno da parte dell'ente affinché i membri possano segnalare eventuali comportamenti a rischio o il mancato rispetto delle norme interne. Tale obbligo è sancito anche dall'articolo 4 della Direttiva 2019/1937 del Parlamento Europeo e del Consiglio, nella misura in cui gli Stati

membri dell'Unione Europea devono garantire che le persone giuridiche, sia pubbliche che private, istituiscano canali e procedure interne per la notifica e il trattamento delle comunicazioni.

La Politica dei canali etici ci consente di implementare correttamente un canale di comunicazione di cui la nostra organizzazione ha bisogno come strumento di prevenzione per qualsiasi non conformità, irregolarità normativa o attività illegale che si sia verificata, si stia verificando o possa verificarsi nel funzionamento della nostra entità aziendale.

2.4. UNE-ISO 37002:2021 sui sistemi di gestione degli informatori

La norma UNE-ISO 37002 fornisce le linee guida necessarie per stabilire, implementare e mantenere un efficace sistema di gestione del whistleblowing basato sui principi di fiducia, correttezza e protezione. L'obiettivo della norma ISO 37002 è quello di guidare le organizzazioni nella gestione dell'intero ciclo del whistleblowing. In particolare, definisce le linee guida per:

- a) incoraggiare e facilitare le segnalazioni;
- b) sostenere e proteggere gli informatori e le altre parti interessate;
- c) garantire che le accuse di illecito siano trattate in modo appropriato e tempestivo;
- d) migliorare la cultura organizzativa e la governance;
- e) ridurre i rischi di irregolarità.

2.5 Legge 2/2023 del 20 febbraio sulla tutela delle persone che segnalano violazioni normative e sulla lotta alla corruzione.

La legge 2/2023, che disciplina la tutela delle persone che segnalano violazioni normative e anticorruzione, recepisce nell'ordinamento spagnolo la cosiddetta "direttiva sul *whistleblowing*" e mira a rafforzare la cultura della compliance degli enti pubblici e privati, tutelando i whistleblower che segnalano violazioni note nel contesto lavorativo o professionale.

Tra gli altri aspetti, questo nuovo regolamento obbliga gli enti del settore pubblico e privato con 50 o più dipendenti (tra gli altri soggetti obbligati) a implementare "sistemi informativi interni" (tradizionalmente noti come canali di segnalazione) che devono soddisfare vari requisiti e garanzie.

3. Ambito di applicazione del Canale Etico

Possono inviare comunicazioni tutti i membri dell'ente che siano venuti a conoscenza di fatti che possano costituire un reato/illecito o una violazione del Codice Etico e delle norme interne (Policy, Protocolli, ecc.), nonché di possibili violazioni non ancora concretizzate, ma suscettibili di verificarsi. Possono inviare comunicazioni i seguenti soggetti:

- Tutti i dipendenti del Gruppo INDIBA, nonché i terzi, dipendenti o autonomi, legati all'Organizzazione.
- I manager di tutte le aree;
- Soci e membri del Consiglio di amministrazione dell'organizzazione (compresi i membri non esecutivi, i volontari e i tirocinanti non retribuiti);
- Partner commerciali: clienti, fornitori, collaboratori interni e altri stakeholder legati all'entità.

La presente Politica del Canale Etico sarà disponibile e accessibile a tutti i membri della nostra organizzazione allo scopo di informarli sui diritti delle persone che utilizzano il Canale Etico e delle persone coinvolte nei fatti riportati, nonché sul trattamento riservato che riserveremo ai dati.

Qualsiasi membro dell'ente che venga a conoscenza della commissione di un reato, di un'irregolarità o di una non conformità o del rischio di commettere un'irregolarità o una non conformità alle normative nazionali e internazionali, al Codice etico o alle regole interne dell'organizzazione, deve informare il *Compliance Committee*. La conoscenza di un'irregolarità o di una non conformità e la mancata segnalazione possono comportare provvedimenti disciplinari.

4. Scopo del canale ético

Il Canale Etico è lo strumento per segnalare eventuali violazioni di normative nazionali e internazionali, nonché del Codice Etico e delle regole interne dell'Organizzazione, evitando così possibili responsabilità penali e amministrative per l'ente, oltre al danno reputazionale che ne potrebbe derivare.

L'obiettivo principale del Canale Etico è quello di gestire qualsiasi domanda o comunicazione in relazione ad azioni che possono essere contrarie alle norme di legge o a quei precetti che l'Organizzazione include volontariamente nel proprio Codice Etico e Sistema Disciplinare.

Il personale dell'organizzazione, o le persone a contatto con l'organizzazione, sono spesso i primi a venire a conoscenza di fatti o attività contrari alla legge. Dando l'allarme, svolgono un ruolo fondamentale nella scoperta e nella prevenzione di eventi che possono costituire un reato, un illecito amministrativo o una violazione del Codice Etico o dei regolamenti interni dell'organizzazione. Per questo motivo ci impegniamo a garantire la loro riservatezza e integrità durante tutto il processo di indagine,

promuovendo una serie di misure di protezione.

Il Comitato per *la Compliance*, insieme agli altri Responsabili del Canale Etico, assumerà il dovuto controllo e garantirà il rispetto del principio di riservatezza delle persone che segnalano fatti che possono costituire un reato, un illecito amministrativo o una violazione del Codice Etico o dei regolamenti interni dell'Organizzazione. Essi devono inoltre garantire un'efficace protezione dei segnalanti da eventuali ritorsioni, introducendo canali di comunicazione efficaci. La protezione dei dati personali e della privacy è fondamentale per l'efficace funzionamento del Canale Etico. È importante notare che tra le funzioni del Comitato *per la Compliance* dell'ente c'è anche quella di Responsabile del Canale, fatta salva la possibilità di nominare altri Responsabili a supporto del Comitato *per la Compliance*.

Le informazioni fornite dalle persone che effettuano comunicazioni sono un elemento essenziale per la conformità alla legislazione europea e nazionale vigente. Le potenziali violazioni all'interno dell'organizzazione possono creare gravi danni, creando rischi significativi per il benessere della società.

5. Principi Generali

Il Canale Etico è governato dai seguenti principi:

- Principio di riservatezza e protezione dei dati. Viene garantita la riservatezza dell'identità e delle informazioni fornite dal chiamante, assicurandone la confidenzialità e rispettando le norme sulla protezione dei dati.
- Principio di non ritorsione. È vietata qualsiasi forma di ritorsione o discriminazione nei confronti del whistleblower sulla base della segnalazione effettuata. Il Comitato *per la conformità* interverrà immediatamente nel caso in cui vi siano indicazioni di misure di ritorsione nei confronti dei segnalanti.
- Principio di proporzionalità. Tutte le attività devono essere svolte in conformità alla legge applicabile, in modo obiettivo e appropriato e nel rispetto del principio di proporzionalità.
- Principio di imparzialità e trasparenza. L'indagine e la valutazione delle comunicazioni devono essere condotte in modo obiettivo, imparziale e trasparente, rispettando i diritti di tutte le parti coinvolte e garantendo il corretto svolgimento del processo investigativo.
- Principio di collaborazione e cooperazione. Si incoraggiano la collaborazione e la cooperazione attive tra l'ente, le parti comunicanti e le autorità competenti per garantire efficacia ed efficienza nella gestione delle comunicazioni.
- Principio dell'accesso alle informazioni. Le parti coinvolte hanno il diritto di accedere alle informazioni pertinenti e di essere informate sui progressi e sui risultati dell'indagine, sempre nel rispetto dei limiti legali e di riservatezza.

- Principio di conformità alla legge. Il canale etico dell'entità sarà governato dal rigoroso rispetto delle leggi e dei regolamenti applicabili, assicurando che tutte le azioni relative alla comunicazione siano svolte all'interno del quadro legale.
- Principio di tutela dei diritti delle persone coinvolte: durante l'intero processo investigativo è garantito il rispetto e la tutela dei seguenti diritti fondamentali:
 - Diritto all'onore: la reputazione e il buon nome delle persone coinvolte devono essere preservati, evitando qualsiasi diffamazione o danno ingiustificato alla loro reputazione.
 - Diritto alla presunzione di innocenza: il diritto alla presunzione di innocenza deve essere garantito durante tutto il procedimento, fino alla fase di conclusione dell'indagine.
 - Diritto all'informazione: Le persone coinvolte hanno il diritto di essere informate in modo chiaro e preciso sulle accuse e sulle prove a sostegno, garantendo loro il diritto di conoscere i fatti riportati e di partecipare al processo.
 - Diritto di difesa: le persone coinvolte hanno la possibilità di esercitare il proprio diritto di difesa in modo efficace, presentando prove, argomentazioni e accuse per confutare le accuse a loro carico.
 - Diritto alla protezione: devono essere adottate tutte le misure necessarie per salvaguardare l'integrità e la sicurezza delle persone coinvolte, evitando qualsiasi forma di ritorsione o danno derivante dalla loro partecipazione al processo investigativo.

Principio di riparazione. Viene assicurata la tutela e, se del caso, la riparazione dei diritti e degli interessi legittimi del segnalante e delle persone coinvolte, adottando le misure appropriate per prevenire o correggere eventuali danni derivanti dalle comunicazioni o dalle indagini. Gruppo INDIBA si riserva il diritto di imporre sanzioni all'informatore che effettua una comunicazione con la consapevolezza della sua falsità, con l'obiettivo di salvaguardare la veridicità e l'integrità del canale etico e di prevenirne l'uso improprio o l'abuso.

6. Protezione degli informatori e degli interessati

Un whistleblower è protetto dalla segnalazione di qualsiasi attività illecita di cui sia a conoscenza, a condizione che vi siano ragionevoli motivi per ritenere che le informazioni segnalate siano credibili. È un prerequisito che le informazioni fornite siano coerenti, chiare e concise e accompagnate, se possibile, da prove a sostegno dei fatti segnalati.

6.1. Riservatezza

Uno dei maggiori impegni della nostra organizzazione è il rispetto della riservatezza e l'osservanza della dovuta protezione dei dati personali dei comunicanti. Gruppo

INDIBA garantirà la riservatezza dell'identità di chiunque ne faccia uso, nonché delle persone coinvolte nei fatti segnalati e nelle informazioni fornite.

Ci impegniamo a fare un uso corretto delle informazioni fornite, per questo motivo ci atteniamo diligentemente alla protezione dei dati personali dei comunicanti per un uso in esclusiva riservatezza.

I responsabili del canale sono responsabili della riservatezza, del trattamento esclusivo e della gestione delle informazioni fornite nel Canale Etico. Qualora fosse necessario aprire un'indagine interna sui presunti fatti segnalati attraverso questo canale di comunicazione, i membri dell'organizzazione che vi partecipano saranno stabiliti di volta in volta dal Comitato *per la Compliance*, che dovrà adottare le opportune precauzioni per non arrecare alcun danno all'indagine o alla riservatezza.

Nel caso in cui la suddetta indagine richieda la collaborazione di risorse esterne, quali consulenti o professionisti esterni, questi dovranno garantire la corrispondente riservatezza delle informazioni e dei dati personali a cui hanno accesso.

Pertanto, qualsiasi membro dell'ente o terzo che possa avere accesso alle informazioni dovrà mantenere la massima riservatezza su tutte le informazioni.

6.2. Comunicazione anonima

Il Canale Etico consentirà in ogni caso alla persona che desidera avvalersi di questo mezzo di comunicazione di farlo in forma anonima, se non desidera fornire i propri dati personali a tale scopo.

Tuttavia, e preferibilmente, al fine di facilitare le indagini su quanto comunicato o allertato attraverso il Canale Etico, tutte le comunicazioni devono includere l'identificazione dell'informatore nei termini stabiliti nella presente Politica del Canale Etico nella sezione relativa alla corrispondente procedura da seguire, con l'organizzazione che garantisce il corrispondente trattamento dei dati e la stretta riservatezza. Tuttavia, se l'informatore lo desidera, è possibile effettuare la comunicazione in forma anonima.

Le procedure interne consentono a Gruppo INDIBA di ricevere comunicazioni e di attuare una procedura di indagine da parte del Comitato *di conformità* con la garanzia della totale riservatezza delle comunicazioni dei membri dell'ente e con la possibilità di effettuare la comunicazione in forma anonima.

Le informazioni fornite in forma anonima devono essere credibili e un'analisi preliminare di tali informazioni deve fornire una prova prima facie dell'esistenza delle violazioni segnalate ed escludere la possibilità di motivazioni spurie o simili che indicherebbero la malafede nella segnalazione.

6.3. Assenza di rappresaglie

Gruppo INDIBA garantisce l'assenza di ritorsioni di qualsiasi tipo nei confronti del segnalante, purché agisca in buona fede, fatte salve le sanzioni penali, disciplinari o di

altro tipo nel caso in cui il segnalante stesso abbia partecipato ai fatti segnalati che costituiscono una violazione o un'irregolarità per l'ente o per le norme giuridiche vigenti.

Qualsiasi membro dell'organizzazione che intraprenda azioni di ritorsione nei confronti del segnalante può essere soggetto ad azioni disciplinari da parte dell'organizzazione.

Nel Gruppo INDIBA nostra organizzazione, ci impegniamo per il corretto funzionamento dell'organizzazione, e questo include evitare che coloro che effettuano comunicazioni attraverso l'uso del Canale Etico possano subire qualsiasi tipo di ritorsione per il fatto di averle comunicate, evitando così rimproveri, sanzioni o licenziamenti ingiusti, tra gli altri tipi di ritorsioni, che possono danneggiare le parti che comunicano.

Questo impegno rafforza la fiducia nel rispetto del Canale Etico del Gruppo INDIBA.

6.4. Diritto all'informazione

Chiunque abbia utilizzato il Canale Etico per inviare qualsiasi tipo di comunicazione o quesito avrà il diritto di essere informato dal Comitato per la Compliance dei relativi progressi e dell'esito dell'indagine, sia nel caso specifico in cui tale indagine interna sia stata avviata, sia nel caso in cui la comunicazione sia stata rifiutata per il trattamento.

Se non si tratta della persona direttamente danneggiata dai fatti denunciati, il diritto all'informazione si applica anche ad altri informatori debitamente identificati, che possono richiedere informazioni sull'indagine e sulle misure adottate. Tuttavia, il Comitato per la conformità valuterà in ogni singolo caso se sia opportuno o meno denunciare tali fatti, nonché la misura in cui essi debbano essere informati in ciascun caso.

6.5. Diritto di recesso nella comunicazione

Chiunque effettui una comunicazione attraverso l'utilizzo del Canale Etico di Gruppo INDIBA avrà il diritto di ritirare la comunicazione qualora non intenda proseguire con il trattamento ordinario della stessa, consentendo il ritiro della comunicazione una volta effettuata.

Tuttavia, se dai fatti segnalati emergono ragionevoli indizi di una violazione/irregolarità, il Comitato per la conformità avvierà un caso d'ufficio avviando la procedura corrispondente.

6.6. Comunicazioni in malafede

Chi utilizza il Canale Etico è responsabile della veridicità della propria identità e di tutte le informazioni trasmesse e di agire in buona fede. Gruppo INDIBA si riserva il diritto di

rivelare l'identità del chiamante alle autorità se questi ha agito in malafede, nonché in caso di ordine del tribunale. L'effettuazione di comunicazioni in palese disprezzo della verità costituisce una gravissima violazione del sistema disciplinare.

Devono essere previste sanzioni efficaci, proporzionate e dissuasive per le persone che effettuano comunicazioni o divulgazioni dolose o abusive, comprese misure per risarcire le persone che hanno subito danni a causa di comunicazioni o divulgazioni dolose e abusive.

Tali sanzioni sono rivolte alle persone che:

- a) Impedire o tentare di impedire l'invio di comunicazioni;
- b) Adottare misure di ritorsione contro gli informatori;
- c) Promuovere procedimenti temerari contro gli informatori;
- d) Violazione del dovere di mantenere la riservatezza dell'identità degli informatori.

7. Procedura

7.1. Contenuto della comunicazione

Tutte le comunicazioni effettuate tramite il Canale Etico devono contenere le informazioni minime necessarie per poter effettuare un'adeguata analisi dei fatti, nonché la relativa indagine, se del caso. Pertanto, devono essere fornite almeno le seguenti informazioni:

- Informazioni personali del chiamante, come nome e cognome, dipartimento di appartenenza, indirizzo e-mail e numero di telefono.
- Descrizione dettagliata dell'irregolarità/non conformità.
- Identificazione delle possibili persone coinvolte nell'irregolarità/non conformità segnalata, nonché se il segnalante è una delle persone coinvolte nell'irregolarità/non conformità segnalata.
- Fornitura di qualsiasi prova che possa essere rilevante per chiarire i fatti presumibilmente commessi che costituirebbero un'irregolarità o una non conformità per il Gruppo INDIBA attraverso documenti, fascicoli o altri mezzi di prova a cui il segnalante ha accesso.

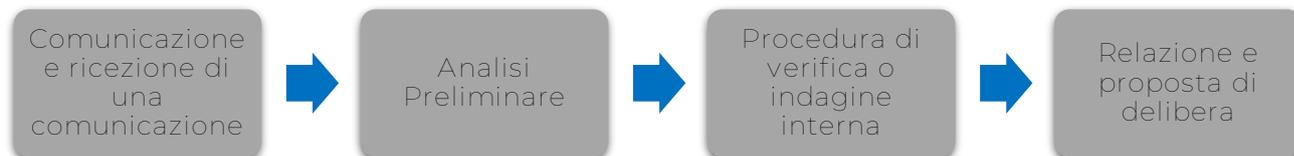
Ciò non pregiudica il fatto che le comunicazioni possano essere effettuate anche in forma anonima, nel qual caso non sono necessarie le informazioni stabilite per il normale canale di comunicazione nella sezione relativa ai dati personali del soggetto che comunica.

Se i Channel Manager ritengono che le informazioni fornite non siano sufficienti, richiedono al segnalante di fornire ulteriori informazioni entro un mese. Se, dopo un mese e le relative richieste dei Channel Manager, le informazioni non sono state fornite o non è possibile avviare l'indagine interna senza le informazioni aggiuntive richieste alla fine del periodo, la comunicazione viene archiviata.

7.2. Procedura interna per la comunicazione e il trattamento delle comunicazioni

Il corrispondente Canale Etico sarà gestito attraverso un'appropriata procedura di comunicazione e il relativo trattamento, che è incluso nelle informazioni di questa Politica.

I Responsabili di Canale sono responsabili della ricezione di tutte le comunicazioni effettuate dai segnalanti, sia in forma anonima che con la corrispondente indicazione dei loro dati personali. Sono i soggetti a cui devono rivolgersi tutti i segnalanti che abbiano un interesse legittimo a comunicare qualsiasi tipo di irregolarità o non conformità commessa o che stia per essere commessa all'interno dell'organizzazione. I Responsabili di Canale godono di assoluta indipendenza, nonché di assenza di conflitto di interessi e, nel caso in cui si trovino immersi in una situazione di conflitto, uno o più dei Responsabili di Canale si asterranno dall'intervenire nel caso specifico, ferma restando la loro partecipazione all'analisi e all'approfondimento di altre comunicazioni. Al fine di assicurare e garantire la tutela dei diritti delle parti comunicanti, è stata stabilita una procedura semplice e flessibile per facilitare il trattamento delle informazioni e la loro successiva analisi.



7.2.1. Media e accoglienza

Tutte le informazioni saranno dirette, ricevute e gestite solo ed esclusivamente dal Channel Manager, che si assicureranno che le informazioni siano trattate, conservate e mantenute strettamente confidenziali in tutte le fasi della procedura.

Le comunicazioni, di qualsiasi natura, saranno ricevute attraverso una delle seguenti procedure:

- Canale Etico sul sito web aziendale del Gruppo INDIBA.
- Comunicazione orale o personale al Comitato per la conformità.

Le comunicazioni dovranno fornire una descrizione dettagliata e accurata dei fatti irregolari e, nel caso in cui la comunicazione avvenga attraverso il sito web, dovrà essere compilato un modulo.

Gruppo INDIBA garantirà la riservatezza dei dati personali e rispetterà la normativa sulla protezione dei dati, e in particolare le disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, Regolamento generale sulla protezione dei

dati e la Legge organica 3/2018 del 5 dicembre sulla protezione dei dati personali e la garanzia dei diritti digitali.

7.2.2. Analisi e risultati

I Responsabili del Canale effettuano la corrispondente analisi e indagine delle informazioni fornite dalle persone che si avvalgono del Canale Etico in una qualsiasi delle sue modalità, utilizzando la procedura stabilita dall'Organizzazione, e comunicano il risultato che ritengono appropriato per i partecipanti ai fatti considerati come irregolarità o non conformità in base alle circostanze particolari di tali fatti che si sono verificati.

8. Pubblicità e informazione

I Channel Manager del Gruppo INDIBA, indipendentemente dalle loro funzioni di gestione del Canale Etico e di elaborazione e sviluppo del percorso di comunicazione effettuato attraverso l'utilizzo di questo strumento, svolgeranno un importante lavoro di pubblicità e informazione.

Prima dell'implementazione del sistema di Canale Etico e del suo funzionamento, l'Organizzazione, e in particolare i Responsabili del Canale, provvederà a pubblicizzare e/o formare le persone che hanno accesso all'uso del Canale Etico sugli obiettivi, i principi, i tipi di comunicazione e le modalità con cui le persone devono procedere nel caso in cui desiderino effettuare una comunicazione.

9. Protezione dei dati

L'Organizzazione assicura la RISERVATEZZA dei dati personali e rispetta la normativa in materia di protezione dei dati, in particolare le disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, Regolamento generale sulla protezione dei dati e la Legge organica 3/2018 del 5 dicembre sulla protezione dei dati personali e la garanzia dei diritti digitali.

Tutti i soci hanno il diritto di accedere, rettificare, cancellare o opporsi al trattamento dei propri dati e possono esercitare i propri diritti inviando un'e-mail a: lopd@indiba.com.

10. Responsabilità

L'Organizzazione non si assume alcuna responsabilità per il controllo della veridicità delle informazioni o della documentazione trasmessa, per l'uso che può essere fatto del canale per scopi diversi da quelli per cui è stato pensato o per comunicazioni indirizzate ad altre organizzazioni non collegate all'Organizzazione.

Per ulteriori informazioni sui canali di comunicazione, si prega di accedere direttamente al sito web di una delle società che compongono il Gruppo INDIBA compilando il modulo di contatto.

11. Validità

La presente Politica sarà in vigore dal momento della sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Gruppo INDIBA e sarà applicabile fino a quando non sarà aggiornata o modificata, se del caso, in conformità alla revisione della procedura.